

L'AMORE VINCE

PERIODICO DELLA FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO

Poste italiane spa - spedizione in a.p. D.L.
353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB
San Donà di Piave

FERMI NON STIAMO

Dallo sport all'arte, fino ai viaggi
e alla presenza attiva nelle
nostre città: alla scoperta dei
progetti che il Piccolo Rifugio
sviluppa per e con i propri ospiti



FORMAZIONE AI DIPENDENTI

Perché il Piccolo Rifugio
continui ad essere un lavoro speciale

VITTORIO PONTE

Con l'aiuto della Diocesi,
al servizio di chi ha disabilità più grave

LIBRI

Lucia Schiavinato raccontata
ai bambini da Bonaita e Buttinoni

VERONA

Tre murales per esprimere se stessi,
e per abbellire il Piccolo Rifugio

Fondazione di culto e religione
Piccolo Rifugio - onlus
casella postale n. 39
30027 S. Donà di Piave (VE)
Tel. 0421/330344
www.piccolorifugio.it
ufficiostampa@piccolorifugio.it
conto corrente postale 14406375 intestato
alla Fondazione Piccolo Rifugio
partita iva: 02461760270

Poste italiane spa
spedizione in a. p. D. L. 353/03
(conv. L. 46/04) art. 1 comma 2,
DCB San Donà di Piave

Aut. Tribunale di Treviso n° 731 del 23-11-1988
Iscrizione al Registro degli Operatori di
Comunicazione n. 1565
già iscritta al Registro Nazionale della Stampa
n. 3193 Vol. 32 Foglio 737 del 09-05-'91

**Redazione: Viale della Vittoria, 19
31029 Vittorio Veneto**
Dir. Responsabile: Elena Suardi
In redazione: Carlo Barosco
Tommaso Bisagno
Teresa D'Oria
don Antonio Guidolin
Bruno Perissinotto

Stampa - Elaborazione Grafica:
Passart snc di Sartorello A. & Serafin A.
Via Vizzotto, 13 - San Donà di Piave (Ve)

Una copia 0,10 euro

Garanzia di riservatezza per gli abbonati
Comunicazione ai sensi della legge 675/96
sulla tutela dei dati personali. La Fondazione di
Culto e Religione Piccolo Rifugio, editore della
rivista "L'Amore Vince", garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la
possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica
o la cancellazione scrivendo a: Fondazione di
Culto e Religione Piccolo Rifugio, Via Dante
Alighieri, 7 - 30027 San Donà di Piave (Venezia).
Le informazioni custodite nel nostro archivio
elettronico verranno utilizzate al solo scopo
di inviare agli abbonati la nostra rivista e/o
informazioni od opuscoli inerenti la nostra opera.

IMMAGINI PARLANTI



In due foto, in poche parole, la sintesi di tanta parte della vita del Piccolo Rifugio.

Quella in alto: creatività, riciclo, valorizzazione delle abilità delle persone con disabilità, rapporti con il territorio. E' un portafiori realizzato dal centro diurno Vettoretti del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto: esposto a "Il bosco incantato sulle vie dell'acqua" a Cison di Valmarino, poi al Piccolo Rifugio. Quella in basso: a "Otto metri sopra il cielo", evento di moto acrobatiche a Conegliano, i volontari dell'associazione Lucia Schiavinato e gli ospiti del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto c'erano. E se mai vi domandate cosa spinge i volontari a dedicarsi alle persone con disabilità...beh, già nel volto di Annamaria (foto a sinistra) ci sono tutte le risposte.



LUCIA SCHIAVINATO, TESTIMONE DI SANTITÀ

IL SOSTARE AL PICCOLO RIFUGIO DELL'AZIONE CATTOLICA ADULTI DI TREVISO, LE VISITE DEI GRUPPI DELLA PRIMA COMUNIONE DI SAN DONÀ E IL PELLEGRINAGGIO DA LUCIA PARTITO DA FERENTINO RACCONTANO COME RISUONA FORTE IL MESSAGGIO DELLA NOSTRA FONDATRICE: L'AMORE VINCE!



 Il gruppo della parrocchia della Madonna degli Angeli di Ferentino, al Piccolo Rifugio di San Donà

Tre esperienze diverse, tre gruppi diversi, tre momenti diversi di questa primavera appena trascorsa. Ma accomunati da un unico desiderio: venire a trovare Lucia Schiavinato, la fondatrice del Piccolo Rifugio e dell'Istituto secolare Volontarie della Carità.

L'Azione Cattolica Adulti del Vicariato di Treviso; i bambini della Prima Comunione delle parrocchie del Duomo, di San Pio X e di Calvecchia; i pellegrini arrivati dalla Madonna degli Angeli di Ferentino: tutti sono venuti al Piccolo Rifugio di San Donà attratti da quel che già sapevano, o che avevano raccontato loro, riguardo a Lucia Schiavinato e al suo legame speciale con

l'Eucaristia, ma pure con le persone con disabilità. Sono venuti e hanno visto con i loro occhi – e, ci auguriamo, anche con gli occhi del cuore- i luoghi di Lucia: la casa in cui è cresciuta, la cappella in cui ha passato lunghe notti di adorazione eucaristica, la tomba che raccoglie le sue spoglie, il grande quadro che per immagini riassume la sua vita intera. Qui a seguire vi raccontiamo le loro esperienze. Il Piccolo Rifugio ha sempre le porte aperte per chi desidera visitare i luoghi di Lucia e sostarvi in preghiera.

Per informazioni: 0421 52583,
sandonadipiave@piccolorifugio.it



LUCIA E LA GAUDETE ET EXSULTATE

A CONCLUSIONE DI UN PERCORSO SULLA SANTITÀ, UN PICCOLO PELLEGRINAGGIO SULLE TRACCE DI CHI, HA MODELLATO LA PROPRIA VITA SULLA SANTITÀ: LUCIA SCHIAVINATO.

La casa, la cappella e la tomba di Lucia sono stati la meta conclusiva di "Testimoni di santità" percorso svolto dall'Azione Cattolica Adulti del Vicariato di Treviso nell'anno associativo 2018/19. "La santità della porta accanto", "L'identikit del santo", "Alcuni sottili nemici della santità" i titoli dei tre incontri, guidati dall'amico del Piccolo Rifugio don Antonio Guidolin e dedicati a riflettere sulla chiamata alla santità che ogni cristiano riceve nel Battesimo, approfondendo l'Esortazione apostolica "Gaudete et exultate" di Papa Francesco. In conclusione dell'itinerario, sabato 4 maggio, la visita al Piccolo Rifugio di San Dona, sulle tracce di santità di una figlia dello stesso territorio, della stessa diocesi: Lucia Schiavinato. Ad accompagnare il gruppo di Azione Cattolica, la presidente dell'Istituto secolare Volontarie della Carità Teresa D'Oria, che ha conosciuto personalmente Lucia Schiavinato. Dopo la visita ai luoghi di Lucia, il gruppo di Azione Cattolica ha concluso con la messa prefestiva nella Cappella dell'Adorazione assieme al Piccolo Rifugio.



LA NOSTRA MAESTRA DI EUCARISTIA

INCONTRI TRA CHI HA RICEVUTO PER LA PRIMA VOLTA NELLA VITA GESÙ NELL'EUCARISTIA, E UNA DONNA CHE HA POSTO L'EUCARISTIA AL CENTRO DELLA SUA INTERA VITA.

Sono le piacevolissime visite che il Piccolo Rifugio di San Donà ha ricevuto a maggio 2019.

Hanno varcato la nostra porta i bambini della Prima Comunione delle parrocchie del Duomo, di San Pio X e di Calvecchia. Sono venuti a conoscere Lucia Schiavinato e a conoscere la sua passione per l'Eucaristia. Hanno sostato nella cappella in cui Lucia passò giorni e notti a pregare, in adorazione eucaristica, e hanno sostato davanti alla tomba di Lucia, sotto al quadro che ne racconta in sintesi l'intera vita, ascoltando con attenzione e partecipazione le spiegazioni.

Ringraziamo i bambini per la visita, per il pomeriggio assieme, e per la generosa offerta che ci hanno consegnato, raccolta in occasione della Prima Comunione. E auguriamo loro che, sull'esempio di Lucia, il rapporto con l'Eucaristia resti una gioia e un fondamento della loro vita.



DA FERENTINO A SAN DONÀ, PER LUCIA SCHIAVINATO

La parrocchia di Madonna degli Angeli, la parrocchia del Piccolo Rifugio di Ferentino, ha organizzato un pellegrinaggio in Veneto, e una delle tappe è stata il Piccolo Rifugio di San Donà, con la casa e la sepoltura della fondatrice Lucia Schiavinato. Ecco il racconto che ne fa il parroco padre Luigi Ruggeri

"Turista è chi passa senza carico né direzione. Camminatore chi ha preso lo zaino e marcia. Pellegrino chi, oltre a cercare, sa inginocchiarsi quando è necessario" (San Riccardo)

Ed è questo lo Spirito che ogni volta pervade la mia anima quando mi accingo ad organizzare ed a concretizzare un pellegrinaggio. Il sapersi inginocchiare quando si giunge alla meta significa aprire i nostri cuori ed affidare a lei la nostra anima, i nostri problemi e preoccupazioni ed il pellegrinaggio, che ha visto protagonisti i cuori di circa 30 persone nei giorni 5-6-7 di aprile, ne è stata la bellissima dimostrazione.

Il pellegrinaggio è stato un cammino di fede che ha visto come prima ed importante tappa il Piccolo Rifugio in San Donà del Piave e non poteva essere altrimenti visto che accanto alla "mia" Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Ferentino c'è proprio

il Piccolo Rifugio, luogo dove celebriamo quotidianamente la Santa Messa.

E' stato emozionante inginocchiarsi davanti alla tomba di Mamma Lucia, fondatrice dei Piccoli Rifugi sparsi in tutta Italia e che da tempo accolgono e proteggono con amore le persone che vivono situazioni di disagio. Bellissime le parole che la signora Teresa D'Oria ha dedicato a Mamma Lucia... parole nate dal cuore di chi vive, giorno dopo giorno, un amore incondizionato verso la sofferenza dei deboli".



La tomba di Lucia al Piccolo Rifugio con il quadro a lei dedicato da Giovanni Cesca

"AMATE MOLTO, AMATE CON ARDORE"

LUCIA SCHIAVINATO RACCONTATA DA FRANCO CASATI, VOLONTARIO AL PICCOLO RIFUGIO DI VERONA

Su www.ildialogo.org Franco Casati, da lungo tempo amico e volontario del Piccolo Rifugio di Verona, presenta la casa e, soprattutto, la figura di Lucia Schiavinato, proponendo anche una selezione di alcune sue frasi, che ben ne riassumono il pensiero.

Ecco l'articolo, a cui abbiamo dovuto togliere alcune piccole parti per ragioni di spazio, e ce ne scusiamo con l'autore.

Ho il privilegio di essere un volontario del Piccolo Rifugio di Verona, una delle case di accoglienza per disabili fondata in Italia da Lucia Schiavinato nel 1960. Il contributo dei volontari è di aiuto al personale dipendente, diretto con intelligente fermezza da Roberta Damoli, in un clima di serena e fattiva collaborazione, in modo tale che la quindicina di ospiti del Piccolo Rifugio goda del sostegno materiale e morale di cui necessita. Si realizza, così, quello spirito di amore che mosse la vita e l'opera di Lucia Schiavinato.

Lucia Schiavinato nasce il 31 ottobre del 1900 a Musile di Piave. Durante la prima guerra mondiale soccorre le vittime dei bombardamenti. Nel 1920 viene eletta responsabile zonale della 'Gioventù femminile di Azione Cattolica' a S. Donà di Piave. Il 31 ottobre 1933 affitta una stanza a S. Donà di Piave per accogliere una donna paralitica e vedova, prima pietra del 'Piccolo Rifugio' ufficializzato nel 1935. Dal '46 al '49 è consigliere comunale della DC e assessore

all'Assistenza Sociale e Sanitaria. Dal '55 al '62 fonda il Piccolo Rifugio di Monte Mario a Roma, Ferentino, Campocroce di Mogliano Veneto, Verona, Trieste, oltre a case di accoglienza per ex prostitute. Nel 1960 a Cappelletta di Noale stende la prima bozza dello statuto dell'Istituto Secolare Volontarie della Carità. Dal 1964 Lucia Schiavinato si divide tra l'Italia e il Brasile, dove si reca con un gruppo di Volontarie. Nel 1970 è in Amazonia e poi nel lebbrosario "Vila S. Marino" a Grajaù, dove pensa di stabilirsi definitivamente, per essere più vicina agli "ultimi".. Ma è presto costretta a ritornare in Italia per curarsi di un tumore intestinale che non le lascia scampo. Muore il 17 novembre 1976 all'ospedale Sacro Cuore di Negrar di Verona.

Eucaristia e carità appaiono le sue ragioni di vita. Distaccata dalle persone e dalle cose per mantenere la propria libertà d'azione, vive con serenità la povertà, auspicando che anche la Chiesa diventi povera. Il rapporto in Lucia Schiavinato fra Eucaristia e carità è ben evidenziato da don Giorgio Scarsini nel

suo libro 'Lucia Schiavinato, testimonianze e ricordi' (Verona, 2000): "Alla luce e alla scuola dell'Eucaristia, Mamma Lucia caratterizza ogni suo intervento suggerito dalla carità a favore dei fratelli. Il suo motto era: Dare l'Eucaristia agli infermi e gli infermi all'Eucaristia. (...) La forza che emana dall'Eucaristia trasforma queste creature inerti ed inutili in testimoni di speranza." (pag. 47/49 op. cit.).

Voglio richiamare soltanto alcuni passi delle lettere di Lucia che mi sembrano essenziali. Rivolta alle Volontarie della Carità: "Amate, amate, figliole mie. Amate molto, amate con ardore, con infaticabile zelo. Amate per attirare sempre più l'amore sulla terra. E sarete creature incapaci di trattenere la gioia, perché la vostra misura sarà traboccante". "Vivere con l'ansia di tutto il mondo nel cuore". Sulla preghiera: "Cerchiamo di scoprire sempre più la inarrivabile fiducia della preghiera: come silenzio, come aspirazione, come sete di Dio, come espressione di amore, come voce dello Spirito, come testimonianza, come supplica, come rivelare il Cristo".

Sulla gioia: "Cantate, siate nella gioia!"

Siete frutto dell'amore di un Dio!! (...) Gli uomini hanno bisogno di gioia". Sull'amore: "L'amore non consiste nel sentire che si ama, ma nel voler amare".

"Se occupi anche un piccolissimo posto nell'universo, puoi occupare nell'amore un enorme spazio". Sulla sofferenza: "La sofferenza è il concime che feconda". Sulla rinuncia: "Non serve tener qualcosa nel mondo: Dio non vuole perché è contrario al Suo Spirito".

Quando entro nel Piccolo Rifugio di Verona sono sicuro che ne uscirò con un debito di amore, perché quello che ricevo dai suoi ospiti è sempre maggiore di quei piccoli servizi che posso offrire. In esso opera ancora una collaboratrice Volontaria della Carità, Gabriella Bonato, quale custode dell'orientamento religioso ispirato a Mamma Lucia, che è stata una umile donna di grande fede e carità, che ci fa sentire piccoli di fronte a lei, non fosse che Dio sceglie per ognuno di noi una strada affatto personale.

Franco Casati



Un pomeriggio al mese di relax e meditazione: bagni di gong al Piccolo Rifugio di Verona

LIBRO PER BAMBINI SU LUCIA SCHIAVINATO

“SPERO CHE I LETTORI IMPARINO CHE LA VITA È BELLA E MERITA DI ESSERE VISSUTA PER GESÙ”, DICE L'AUTRICE VERA BONAITA



Lucia Schiavinato, la fondatrice dei Piccoli Rifugi, raccontata ai bambini. Questo è “Mamma Lucia - L'Amore Vince”, scritto

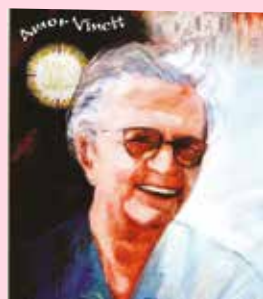
Una vita intera sorretta da una ferra convinzione: l'amore vince!

La narrazione di Bonaita è in prima persona, come se Lucia stessa parlasse ai bambini: alle illustrazioni si affiancano poi le foto d'epoca, tratte anche dall'archivio della Fondazione Piccolo Rifugio e dell'Istituto secolare Volontarie della Carità.

“Mi auguro che il libretto - dice Bonaita - apra i cuori di molti che leggeranno, per apprendere da Lucia che la vita è bella e merita di essere vissuta per Gesù, con Gesù e in Gesù che è l'Amore che vince”.

Il libro è disponibile nei Piccoli Rifugi oppure in libreria o su www.velar.it L'editrice Velar ha pubblicato nel 2018 “Lucia Schiavinato, una vita fattasi Eucaristia”, breve biografia della fondatrice dei Piccoli Rifugi, da testi di Savio Teker.

da Vera Bonaita, illustrato da Remo Buttinoni, pubblicato dalla Casa Editrice Velar di Bergamo. In 12 capitoletti per 24 pagine complessive sono ripercorse le tappe principali della vita di Lucia: l'infanzia, la scoperta della vocazione, e poi la nascita dei Piccoli Rifugi, l'esperienza della Seconda Guerra Mondiale, la fondazione dell'Istituto Volontarie della Carità, la missione in Brasile tra i poveri e i lebbrosi, e infine gli ultimi giorni, con il ritorno al Signore.



PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DELLA SERVA DI DIO LUCIA SCHIAVINATO

O Dio, tu che sei carità, il Tuo amore vince sempre
Ti preghiamo per la Tua serva Lucia Schiavinato,
la cui vita fu tutta carità
Tu che l'hai profondamente assimilata al Cristo Eucaristia
e l'hai resa segno tangibile della tua tenerezza
verso i poveri, i sofferenti, gli emarginati
donaci la grazia che per sua intercessione Ti chiediamo...
e di poterla venerare nella gloria dei Santi.
Per Cristo Nostro Signore. Amen

Per informazioni, attestazioni di grazie ed offerte rivolgersi a: Postulatore della causa di canonizzazione di Lucia Schiavinato - Istituto secolare Volontarie della Carità presso Piccolo Rifugio, via Pettorini 100 A, 03013 Ferentino (Fr), tel 0775 244051 ufficiostampa@piccolorifugio.it

LA FORZA DELLA DEBOLEZZA, ESERCIZI DELL'ISTITUTO

ISPIRATI A SAN PAOLO, PREDICATI DA DON ANTONIO, NEL SEGNO DI LUCIA

E' “Ti basta la mia grazia’ La forza della debolezza” (2Cor 12,9) il tema degli esercizi spirituali 2019 dell'Istituto secolare Volontarie della Carità. Si svolgeranno a Vicenza dal 20 al 25 agosto. Predica don Antonio Guidolin, studioso della vita e dell'opera della fondatrice del Piccolo Rifugio e dell'Istituto secolare Volontarie della Carità Lucia Schiavinato, e responsabile della Pastorale della Salute della Diocesi di Treviso.

Il testo biblico che accompagna il corso di Esercizi è la seconda lettera di San Paolo ai Corinti. Come sempre accade negli esercizi dell'Istituto, sarà presa come riferimento la figura di Lucia Schiavinato.

“Lucia - commenta don Antonio - ha vissuto un servizio al Signore e ai fratelli nel segno di una debolezza che incontrava nelle

persone più fragili, ma anche in se stessa e nel suo Istituto. Le opere di Dio non si fondano sulle nostre competenze, ma sull'azione della Grazia del Signore. Anche oggi la debolezza rimane non ostacolo ma luogo dell'agire di Dio, nella misura in cui sappiamo viverla consegnandola a Dio”. Per informazioni e per partecipare agli Esercizi: 3880910412.

TREVISO, MONS. TOMASI NUOVO VESCOVO

Diamo il benvenuto a mons. Michele Tomasi, nuovo vescovo della diocesi di Treviso: quella in cui ha sede la Fondazione Piccolo Rifugio (a San Donà); quella a cui la nostra Fondazione fa capo; la diocesi di Lucia Schiavinato.

PER CONTATTARCI

Ecco i recapiti delle nostre sedi, i 6 Piccoli Rifugi d'Italia.

Ferentino - tel. 0775.244051
ferentino@piccolorifugio.it

Ponte della Priula - tel. 0438.445318
pontepriula@piccolorifugio.it

San Donà di Piave - tel. 0421.52583
sandonadipiave@piccolorifugio.it

Trieste - tel. 040.421246
trieste@piccolorifugio.it

Verona - tel. 045.562057
verona@piccolorifugio.it

Vittorio Veneto - tel. 0438.57796
vittorioveneto@piccolorifugio.it

Fondazione Piccolo Rifugio
tel. 0421.330344
direzione@piccolorifugio.it

Amore Vince & sito
www.piccolorifugio.it
ufficiostampa@piccolorifugio.it
“Piccolo Rifugio” su Facebook

"SIAMO NULLA, MA VOGLIAMO AMARE"

BERNADETTE SOUBIROUS E LUCIA SCHIAVINATO



Lourdes è casa per il Piccolo Rifugio: tanti dalle nostre case hanno portato le loro fragilità dinanzi a Maria, grazie alla generosità dei volontari delle associazioni che li hanno accompagnati. Questo è il gruppetto di Vittorio Veneto e Ponte della Priula, a Lourdes con l'Unitalsi a giugno 2019

Quest'anno ricorre il 175mo anniversario della nascita di Santa Bernadette Soubirous, la veggente di Lourdes, ma è anche il 140mo anniversario della sua morte. Queste ricorrenze hanno spinto il santuario di Lourdes a proclamare il 2019 "anno di Bernadette".

Eppure qualcuno sarebbe stato certamente scontento di un tale ricordo, e questi non avrebbe potuto essere che Bernadette stessa.

Di lei, uno dei più attenti studiosi di Lourdes, il giornalista Vittorio Messori ebbe a scrivere: "Mai forse una veggente fu così poco...visionaria". In un tempo come il nostro, in cui si rincorrono veggenti ovunque, e più di qualcuno di tali sedicenti interlocutori del cielo è attento a farsi ben conoscere dal vasto

pubblico, colpisce come la piccola Bernadette replicava a chi si stupiva della sua vita spirituale così ordinaria dopo le apparizioni: "Sono come una scopa: dopo che è servita si mette dietro la porta".

Al Vescovo che presiedeva la

commissione per accertare la veridicità delle apparizioni, fu la persona stessa della veggente uno dei segni più chiari che la Vergine era veramente apparsa. Questa ragazza colpiva infatti per il suo carattere calmo, concreto, sereno. "Una popolana solida – la descrive Messori – legata alla terra e alle cose, povera di istruzione, ma ricca di buon senso e istinto pratico, alla quale fin da piccola, affidavano con piena fiducia la cura dei bambini; non una mistica portata alle visioni". Alla suora maestra delle novizie che la invitava a riflettere sul vangelo, rispondeva: "Io non so meditare".

Recentemente, intervistato sulla realtà di tante apparizioni, un fine intellettuale e un grande uomo di Dio come Arnoldo Mosca Mondadori rispondeva: "Davanti a Bernadette, a questa bambina, mi fermo. Risuona, mentre parliamo di lei, della sua storia, una pace, una semplicità...".

Così pure rimane provocatorio per il nostro tempo l'orrore che la veggente di Lourdes aveva per il denaro. Lo rifiutò sempre, raccomandando ai suoi di fare altrettanto. Fu profondamente amareggiata quando seppe che un suo fratello aveva aperto un piccolo negozio a Lourdes. C'era anche chi voleva consultarla come un oracolo; rispondeva allora con "cortese fastidio": "Sono come tutte le altre, non ho più visto niente, né sentito niente. Quello che la Signora mi ha detto di dire l'ho detto. Adesso sono una buona a niente, capace solo di essere malata".

A distanza di tanti anni continua a colpire questa piccola grande santa, così poco propensa alla pubblicità e al misticismo. Ritroviamo questo suo stile di vita in tante altre persone che pur avendo ricevuto

particolari doni dal Signore, non ne fanno mai un palcoscenico per esibire se stessi. Lucia Schiavinato non può non aver amato la piccola Bernadette. Quel carisma di intimo incontro con Gesù nell'Eucaristia e nelle notti con Lui nel Getsemani, non è mai apparso agli occhi di chi la conosceva. La concretezza e la quotidianità di un servizio ai sofferenti hanno fatto di mamma Lucia una testimone del Vangelo che continua a parlare a chiunque. Scrisse poco prima di morire: "Non occorrono grandi cose per arrivare ad essere un dono di amore a Dio e ai fratelli. Anche un analfabeta può arrivare, se vuole. E' Dio che fa tutto. L'importante è lasciare a lui di purificarci come e quando vuole, ed essere docilissime a voler stare con Lui. Lasciamoci spogliare di noi stesse, fino a diventare sempre meno complicate, senza presunzione programmi previ. Siamo nulla, ma vogliamo amare fino alle ultime conseguenze".

Sono parole che Bernadette avrebbe potuto sottoscrivere pienamente. Del resto era lei che ripeteva umilmente: "Basta amare".

Don Antonio Guidolin



PERCHÉ CONTINUI AD ESSERE UN LAVORO SPECIALE

L'IMPEGNO NELLA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI DEL PICCOLO RIFUGIO



Il Piccolo Rifugio non è una comunità come tutte le altre, e il lavoro al Piccolo Rifugio non è un lavoro come tutti gli altri. Lo spirito di famiglia da vivere nelle case, e la trasmissione dei valori fondativi attraverso l'etica dell'operato quotidiano, sono le basi del servizio che vogliamo offrire alle persone con disabilità. I legami forti che spesso chi lavora stringe con chi è ospite, e viceversa, si concretizzano spesso in gesti di generosità e amicizia che sono più grandi e più preziosi del mero dettato

contrattuale. Abbiamo uno statuto, quello della Fondazione, ed un carisma, quello della fondatrice Lucia Schiavinato: sono stelle polari.

Ed è proprio per valorizzare la specificità del lavoro che si fa a Ferentino, Ponte della Priula, San Donà, Trieste, Verona e Vittorio Veneto che negli ultimi 3 anni la Fondazione Piccolo Rifugio ha scelto di fare un forte investimento sulla formazione del personale: gli educatori anzitutto, ma anche i coordinatori e gli

operatori dell'assistenza. Con l'obiettivo di far lavorare assieme tutte le figure professionali, ciascuno al massimo nel proprio ruolo. A cui si affianca, ed è altrettanto importante, quello dei volontari.

Tra i temi trattati nella formazione:

- gli ospiti del Piccolo Rifugio invecchiano, e i loro bisogni e desideri cambiano: come può adattarsi ad essi l'intervento degli educatori? Ad esempio, cambiando il tipo di attività proposte, puntando anzitutto, per queste anziane donne con disabilità ed anziani uomini con disabilità, a tenere viva la memoria e tenere vivo il legame con il qui e ora. I sintomi della demenza vanno monitorati con attenzione.
- l'affettività: come aiutare l'ospite del Piccolo Rifugio a coltivare rapporti significativi. Uno di questi è senz'altro il rapporto con l'operatore sociosanitario che segue la persona con disabilità nella sua vita quotidiana. Che spesso significa anche aiutarla nell'intimità a farsi la doccia, vestirsi o pulirsi, per esempio. Proprio perché si entra nella sfera più intima, e nel segno del rispetto della persona che vogliamo mettere al primo posto, al Piccolo Rifugio cerchiamo di fare in modo, per quanto possibile, che sia sempre lo stesso operatore, per esempio, a fare il bagno allo stesso ospite.

- i rapporti con i famigliari della persona con disabilità, per condividere con loro i progetti per la maggiore autonomia possibile delle persone con disabilità e dare assieme le giuste risposte ai loro bisogni
- come aiutare le persone che hanno maggiori difficoltà ad inserirsi in comunità, specialmente a motivo delle loro fragilità psichiatriche
- la valutazione dell'impatto sociale, per misurare quanto e come quello che facciamo riesce a cambiare le cose

A seguire i vari percorsi di formazione sono in parte gli psicologi de "Specialisti Gestione Aziendale", di Padova (Fabris Antonella, Callegaro Giulia e Magello Elena) e in parte gli psicologi Federico Mucelli, Stefano Boso e Carmen Rita Murciano.

All'interno del percorso sono stati ricavati spazio e tempo anche per colloqui individuali in cui i dipendenti hanno presentato ai formatori i loro punti di vista e le loro proposte.

Circa l'80% della spesa per la formazione del triennio 2018-2020 è coperta da finanziamenti del Fondo Forte, fondo interprofessionale per la formazione continua. Ai dipendenti è stato chiesto (e retribuito) un impegno di ore anche al di fuori dell'orario standard.

BASKET E PALLAVOLO CON CAMILLA E CRISTINA

ATTIVITÀ FISICA ED EDUCAZIONE AMBIENTALE AL CENTRO DEI PROGETTI EDUCATIVI A FERENTINO

Più in salute grazie all'attività fisica e più attenti al rispetto del mondo che li circonda: così sono le donne e gli uomini con disabilità del Piccolo Rifugio di Ferentino con i due nuovi progetti portati avanti dall'equipe educativa.

Grazie all'associazione Supino Sport per Tutti, da maggio, una volta ogni 15 giorni gli ospiti del Piccolo Rifugio si dedicano ad una pratica sportiva fatta su misura per loro. Un esempio? Basket con un canestro che si alza e si abbassa a seconda dell'altezza del tiratore, per dare anche a chi è in sedia a rotelle la soddisfazione di schiacciare. O pallavolo, con battute e schiacciate a misura di ciascuno. Per dare a tutti l'opportunità per allenare la forza e la coordinazione delle braccia, nella maniera più divertente possibile. Un grande grazie lo dobbiamo in particolare a Camilla e Cristina, scienziate motorie che guidano gli allenamenti del Piccolo Rifugio gratuitamente, da volontarie,

"La partecipazione al progetto – spiegano dal Piccolo Rifugio di Ferentino- promuove lo sviluppo della socializzazione fra soggetti con diverse abilità motorie, utilizzando lo sport come mezzo di integrazione". E' a questa attività che si riferisce la foto di copertina.



L'attività di educazione ambientale invece è nata...dai notiziari locali. Il grave caso dell'inquinamento da rifiuti industriali del fiume Sacco, che attraversa la provincia di Frosinone, ha suscitato l'interesse e stimolato le domande degli ospiti del Piccolo Rifugio. L'equipe educativa ha preso spunto per stimolare all'osservazione della realtà e alla riflessione sugli effetti dei propri comportamenti sulla natura. In un libro, intitolato "Ambiente" raccolgono e raccontano tutto il lavoro svolto. Il progetto prosegue fino a settembre, con appuntamenti settimanali. Ma ogni giorno il tema viene affrontato, a partire da un gesto tanto semplice quanto decisivo: la raccolta differenziata.

PER I PIÙ FRAGILI, PER I PIÙ GRAVI

IL PROGETTO "PORTE APERTE E BRACCIA SPALANCATE"
SOSTENUTO DALL'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Ancora una volta la Diocesi di Vittorio Veneto, ed il vescovo mons. Corrado Pizziolo in particolare, mostrano il loro affetto per le donne e gli uomini con disabilità del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto e di Ponte della Priula. E in particolare i più fragili tra loro: le persone che non hanno possibilità di lavorare, che non trovano posto nei centri diurni e nei ceod, che hanno una disabilità più grave. E' rivolto anzitutto a loro il progetto "Porte aperte e braccia spalancate" del Piccolo Rifugio, che la Diocesi di Vittorio Veneto ha scelto di sostenere per il 2018-2019 attingendo ai fondi dell'Otto per Mille assegnato alla Chiesa Cattolica. "Porte aperte e braccia spalancate" è una serie di laboratori e attività organizzati per dare risposta ai bisogni delle persone con

disabilità di inclusione, di coinvolgimento, di dar voce alle proprie capacità. Obiettivi educativi: coinvolgere le persone con disabilità, valorizzare le loro abilità, far loro scoprire nuove passioni, accrescere la loro autostima.

Destinatari sono 25 persone con disabilità: 19 a Vittorio Veneto e 6 a Ponte della Priula. Si va dalle creazioni in carta riciclata, al realizzare e dipingere fiori in legno, fino alle bomboniere, ai corsi di cucina, e al giardinaggio usufruendo degli orti rialzati realizzati al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula appositamente per le persone in sedia a rotelle...

Un ringraziamento particolare a Volontari X Shelter e associazione Lucia Schiavinato, che spesso partecipano alle attività di "Porte aperte e braccia spalancate".



Gli orti rialzati al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula

SIAMO UTILI ALLA COMUNITÀ. SIAMO INTEGRATI NEL TERRITORIO.

GLI OSPITI DEL PICCOLO RIFUGIO VOLONTARI E ARTIGIANI
PER IL FESTIVAL MUSICALE CAVE SONORE

Il festival musicale Cave Sonore, svoltosi a Vittorio Veneto da giovedì 13 a sabato 15 giugno 2019, ha avuto per protagonisti anche le donne e gli uomini con disabilità del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto e del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula.

L'impegno di chi vive o chi opera al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula, all'interno delle attività di Work In Progress, ha

realizzato, completamente a mano, delle dame in legno, complete di damiera e pedine, poi esposte negli stand di Cave Sonore.

Gli ospiti di Casa Flavia e Casa Mons. Carraro del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto hanno messo a frutto le proprie abilità manuali realizzando dei fiori di carta che serviranno per gli addobbi del Parco Dan.



 Cena alle Cave Sonore per le nostre donne prima di rimettersi all'opera come volontarie



I fiori di carta del Piccolo Rifugio, un tocco elegante nell'allestimento del Festival



A Ponte della Priula, al lavoro per realizzare le damiere esposte a Cave Sonore. Ne vorresti una anche tu? Chiamaci allo 0438445318 o scrivi a ufficiostampa@piccolorifugio.it

Le donne del Piccolo Rifugio che stanno sperimentando una sempre maggiore autonomia, nel Gruppo Appartamento e quella ancora più indipendenti de La Vita Possibile, invece, hanno lavorato come volontarie alle tre serate di concerti, svolgendo, assieme agli organizzatori, tutte le mansioni necessarie per far vivere il festival: dare una mano in cucina, sparecchiare le tavole, portare cibo e bevande ai gruppi musicali prima o dopo le loro esibizioni, collaborare con le animatrici dell'area bimbi, fare la raccolta differenziata...

In tutto circa venticinque le persone con disabilità coinvolte nelle attività di Cave Sonore: per ciascuno e ciascuna la soddisfazione e la responsabilità di sapersi parte di qualcosa di grande, la gratificazione di accorgersi di poter dare un aiuto e non solo di avere bisogno di

riceverlo.

Con l'opportunità di testimoniare che il Piccolo Rifugio può essere una risorsa importante per la città e per il territorio, in una prospettiva di welfare generativo. Per l'opportunità di partecipare da protagonisti al Festival, la Fondazione deve un grande grazie al Coordinamento Giovani Ics, gli organizzatori di Cave Sonore: non solo hanno accettato la collaborazione con il Piccolo Rifugio, ma si sono anche resi disponibili a fare da referenti per le donne con disabilità nelle tre serate di lavoro assieme.

Con Giovani Ics la collaborazione era iniziata già con l'edizione 2017 di Cave Sonore: ampliarla è una grande soddisfazione per il Piccolo Rifugio, dato che ampliare la rete delle relazioni sul territorio è proprio uno dei principali obiettivi educativi.

PICCOLO RIFUTBOL E VOLLEY X SHELTER, TORNEI SPORTIVI PER REGALARE UNA PICCOLA VACANZA AGLI OSPITI DEL PICCOLO RIFUGIO HANNO VINTO TUTTI

Due giornate di sport, amicizia, festa e solidarietà per "Piccolo Rifutbol" e "Volley X Shelter", i tornei di beach volley e calcetto che permettono di raccogliere fondi per donare una piccola vacanza estiva alle donne e agli uomini con disabilità del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula.

Si è giocato il 22 e 23 giugno. Sul podio Emigrantet, Arberia e Patatinaikos nel calcetto e Megustalapasolina, Dimensione Panza e Csi Ponte della Priula nel beach volley. Un grande grazie a chi ha donato il suo tempo e le sue risorse per realizzare i tornei: Volontari X Shelter assieme alla Fondazione Piccolo Rifugio ed in collaborazione con Piscine Mireba - Sporting Ma.Gi e gli Alpini di Ponte della Priula, con il patrocinio del Comune di Susegana.



VOLONTARI X SHELTER, DEL PIN PRESIDENTE



Del Pin (al centro) e alcuni componenti del direttivo dell'associazione

Alessandra Del Pin è la nuova presidente dei Volontari X Shelter, i volontari del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula. La ha scelta l'assemblea dell'associazione domenica 31 marzo 2019. Con Del Pin nel consiglio direttivo ci sono Moira De Rosso (ex presidente), Martina De Nadai (ex presidente), Andrea Cenedese, Gabriella Luca Pasqua. Alessandra Del Pin, di Ponte della Priula, è legata al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula fin dalla sua nascita: era lei infatti la presidente della Fondazione Zaina Bernardi al momento dell'apertura del Piccolo Rifugio, ad ottobre 2008. E la Fondazione Zaina Bernardi è l'ente che realizzò lo stabile che oggi ospita il Piccolo Rifugio e lo diede in gestione alla Fondazione Piccolo Rifugio.

L'EMOZIONE DI SAN MARCO

GRAN FINALE PER IL PERCORSO DI SPIRITUALITÀ OFFERTO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ DA DANIELA DIANESE

L'entusiasmo di una uscita tanto attesa. La gioia di un pomeriggio speciale. L'emozione di trovarsi a pochi passi da una bellezza millenaria. La gratificazione di avere delle guide speciali. E la soddisfazione di saper rispondere a tutte le loro domande.

Ci sono stati tutti questi sentimenti, e molti altri sono serbati nei cuori, dentro la gita del Piccolo Rifugio di San Donà a conclusione di un anno di incontri di spiritualità.

Sono andati a Venezia. Per Matilde, originaria di San Martino di Castrozza, era la prima volta nella vita che visitava la città più bella del mondo: provate a immaginare i suoi occhi.

La destinazione prefissata era la Basilica di San Marco. Ad ammirare i mosaici attraverso la guida e le parole di monsignor Giuseppe Camilloto, canonico della Basilica. L'oro che è sfondo dei mosaici in San Marco per le donne e gli uomini del Piccolo Rifugio è stato ancora più dorato: la nostra guida, in via eccezionale, ha acceso l'impianto di illuminazione, per farceli ammirare meglio.

Ma per una delle nostre donne, fragile anche nella vista, non bastava. Comunque non riusciva a distinguere le immagini dei mosaici, lassù in alto. Ma dove non



arrivavano gli occhi, sono arrivate le orecchie. Con la massima concentrazione ha seguito le spiegazioni di monsignor Camilloto. Tanto che lei era spesso la prima a rispondere quando lui rivolgeva qualche domanda su Gesù o la Bibbia al gruppo del Piccolo Rifugio. E provate a immaginare la soddisfazione...

A guidare gli incontri di spiritualità al Piccolo Rifugio di San Donà di quest'anno pastorale è stata l'amica e volontaria Daniela Dianese. Con la collaborazione delle ospiti Antonella e Matilde.

Un grande grazie anche a monsignor Daniele Memo, Vicario episcopale per la pastorale del Patriarcato di Venezia, che ha aiutato ad organizzare questa giornata.

CI SERVE UN PULMINO. CI AIUTI?

IL PICCOLO RIFUGIO DI SAN DONÀ È CRESCIUTO, E HA BISOGNO DI UN 9 POSTI PER I SUOI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI: CON LA TUA GENEROSITÀ, IL TRAGUARDO SARÀ PIÙ VICINO

Regala
un
PUL
MINO
al
Piccolo
Rifugio
di
San
Donà !



Il Piccolo Rifugio di San Dona' ha bisogno di un pulmino.

Serve per gli spostamenti quotidiani delle nostre donne e dei nostri uomini: visite mediche, piccoli acquisti, andare a trovare gli amici, gite...

Serve un pulmino nuovo perché i mezzi di trasporto a disposizione non sono nuovissimi, e soprattutto perché... la nostra famiglia si è ingrandita. Oltre a chi vive al Piccolo Rifugio e a chi viene al centro diurno, del Piccolo Rifugio di San Donà ora fanno parte i 4 giovani che si dedicano a giardino e orto di Green Farm e i giovani del Progetto Athena che imparano a vivere in autonomia

Per tutti loro serve un pulmino, e tu puoi aiutare a donarlo.

Puoi farlo, ad esempio, nei modi indicati qui a fianco, oppure puoi semplicemente suonando il campanello del Piccolo Rifugio proponendo di aiutare... Già qualche amico lo ha fatto!

Le offerte alla Fondazione Piccolo Rifugio godono dei benefici fiscali per le erogazioni liberali.

Ringraziamo, infine, tutti gli amici che nel mese di giugno, facendo la spesa al supermercato Alì di via Dante a San Donà, hanno scelto di sostenere la raccolta fondi pro pulmino del Piccolo Rifugio.

DESIDERIO REALIZZATO!

ANCHE GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DI UN'AMICA INATTESA BERNARDETTA, PAOLA, CARLA, DANIELA E ANTONELLA VIVONO UN WEEKEND DI VIAGGIO, AUTONOMIA E CUCINA A BOLOGNA



Nelle "riunioni della casa" tutti gli ospiti del Piccolo Rifugio di San Donà si incontrano insieme per discutere di come vanno le cose e programmare le attività future. E per esprimere desideri che poi si prova a realizzare. Ad esempio, a tanti piace mangiare bene, e tanti vorrebbero viaggiare. E allora, hanno proposto le educatrici, che ne direste di un weekend in un posto dove il buon cibo è re?

Proposta accettata, che entra nella lista dei desideri. Cosa ha permesso di avverare questo desiderio?

La generosità di una donna che un giorno, inattesa, ha suonato al campanello del Piccolo Rifugio e ha consegnato una busta. Con dentro una generosa offerta. Anche grazie a lei Bernardetta, Paola, Carla, Daniela e Antonella hanno potuto vivere due giorni a Fico Eataty World, a Bologna, il 25 e 26 maggio. Con loro, le educatrici Susanna, Francesca e Ilaria e l'operatrice Olimbi. Due giorni alla scoperta del mondo del buon cibo e delle sue fonti. Ad esempio, cimentandosi nei laboratori: qualcuna di loro ha imparato a

creare un sorbetto; qualcuna ha scelto il laboratorio di lecca lecca. Sotto la guida degli esperti, anche chi nel gruppo è obbligata alla carrozzina e ci vede proprio poco ha provato la soddisfazione di preparare la propria leccornia.

Se vuoi anche tu permettere alle donne ed agli uomini con disabilità di avverare i loro desideri, puoi bussare alla porta del Piccolo Rifugio, oppure aiutarci come spiegato qui sotto.

COME AIUTARCI

Ti ringraziamo per l'aiuto che vorrai dare al Piccolo Rifugio: con il volontariato, con la preghiera, o anche con i contributi economici. Per le offerte puoi utilizzare il conto corrente bancario della Fondazione Piccolo Rifugio Onlus presso Banca Prossima, IBAN IT36 Y033 5901 6001 0000 0004 835. Oppure fare un versamento sul conto corrente postale 14406375 intestato alla Fondazione Piccolo Rifugio, via Dante Alighieri 7, 30027 San Donà di Piave. In questo modo le offerte saranno anche fiscalmente deducibili o detraibili. In alternativa puoi rivolgerti direttamente al Piccolo Rifugio che conosci. Per maggiori informazioni puoi contattarci a 3473677957 o ufficiostampa@piccolorifugio.it

GREEN FARM, UN ORTO PER LA CITTÀ

SCUOLE E CICLISTI IN VISITA AL PROGETTO DI CUI SONO PROTAGONISTI 4 GIOVANI CON DISABILITÀ

E' un verde aperto a tutti quello di Green Farm, il progetto che impegna 4 giovani con disabilità al Piccolo Rifugio che impegnano le loro giornate in un'attività lavorativa volta alla cura dell'orto e del giardino e, attraverso questa, crescono, maturano, socializzano, diventano più autonomi.

Ha fatto tappa e merenda (a base di verdure d'orto!) a Green Farm, ad esempio, Ortinbici, la pedalata alla scoperta degli orti di scuole e istituzioni di San Donà, parte del progetto Ortinvista, che si è svolta sabato 8 giugno a San Donà. Il 31 maggio, invece, i ragazzini di quinta della scuola primaria Ancillotto hanno condiviso con i giovani di Green Farm una lezione sulle piante aromatiche e sui loro benefici per le persone. Assieme al maestro Agostino, siamo poi

passati dalla teoria alla pratica, seminando le aromatiche nell'orto interno al Piccolo Rifugio.

I benefici di queste attività non sono solo quelli del contatto con la natura: preziosa è anche la possibilità di conoscere nuovi amici, di costruire relazioni, e di educare i ragazzini al tema della disabilità.



 Il gruppo di Green Farm

GLI 80 DI ELENA



"Super 80enne con la grinta dei 30 più l'entusiasmo dei 50". Questo uno dei biglietti d'auguri scritti dal Piccolo Rifugio di San Donà per Elena Suardi per la festa del suo ottantesimo compleanno a metà giugno. Volontaria della Carità, donna disabile, Elena fu chiamata al Piccolo Rifugio, con insistenza, dalla stessa Lucia Schiavinato. Per molti anni lavorò alla Domus Lucis di Trieste. Oggi con la sua saggezza e le sue attenzioni resta un punto di riferimento per la comunità di San Donà. E per tanti suoi amici, come quelli giunti al Rifugio a festeggiarla.

30 ANNI DI ORTI, FESTEGGIAMO ANCHE NOI



C'erano anche gli ospiti del Piccolo Rifugio di Verona alla festa dei 30 anni degli Orti per Anziani del Quartiere Saval, nella III Circoscrizione del Comune di

Verona, non lontano dalla nostra casa. C'erano, perché sono cittadini veronesi partecipi delle iniziative nella propria comunità. C'erano, perché i principi degli Orti - condivisione, attenzione alla natura, semplicità, gusto di stare insieme - stanno loro a cuore. C'erano anche perché alla festa degli Orti hanno trascorso la giornata insieme agli amici. Come Giuseppe Pignataro, presidente degli Orti e volontario del Piccolo Rifugio; e come i volontari Paolo, Clelia e Emilia, che ci hanno accompagnato.

GLI AMICI NON LI DIMENTICHIAMO!

I Piccoli Rifugi sono sei, ma sono uno. Sia perché comuni sono i valori e gli obiettivi; sia perché si lavora in parallelo sotto la comune guida della Fondazione; ma anche per le tante storie di persone che hanno tessuto fili tra un Piccolo Rifugio e l'altro. Sia tra le Volontarie della Carità che tra gli ospiti che tra i dipendenti, c'è chi ha vissuto tappe della vita in diversi Piccoli Rifugi, e mantiene stretti i legami passati. Un piccolo esempio? Qualche settimana, in occasione due incontri di formazione per tutti gli educatori dei Rifugi, da Verona, assieme alle educatrici sono partite per San Donà anche due ospiti Erica e Luigina la prima volta, Erica e Daniela P. la seconda. Per ospiti non solo la gioia di una gita, ma soprattutto, per Luigina e Daniela,

la gioia di poter rivedere alcune ospiti di San Donà conosciute tantissimi anni fa e mai più riviste, come Pierina, Maria Antonia, Elena, Luciana, Antonella. I legami restano forti anche quando non si vive più assieme: così, per rimanere a Verona, qualche mese fa un gruppo è andato a trovare, ancora una volta, l'ex ospite Mario Greci, oggi accolto al centro Cerris; due volte l'anno arrivano da noi a Verona gli amici che hanno conosciuto la nostra Carla quando era ospite di una struttura a Novara.



I NOSTRI TRE MURALES

UN'OCCASIONE PER ESPRIMERE SE STESSI, ATTRAVERSO LABORATORI DI ILARIA LAVANDA

Tre murales abbelliscono il Piccolo Rifugio di Verona. Danno voce alle donne e agli uomini con disabilità del Piccolo Rifugio di Verona. Li hanno realizzati loro assieme a Ilaria Lavanda, counselor professionale a mediazione artistica.

Tre murales astratti, per dare la piena libertà di espressione al di là degli stereotipi che vorrebbero farci disegnare in uno ed un solo modo. Realizzati con acrillici, cementite, nastri di carta, pennelli rulli, vernice, tappi, per sperimentare contemporaneamente tecniche molteplici. Tre opere con cui gli ospiti del

Piccolo Rifugio dicono "ci sono anch'io" e lasciano una traccia che resta nella memoria, e nelle nostra casa, anche dopo di loro. Comunicano il proprio desiderio di voler essere e saper fare nonostante le difficoltà.

I murales giungono al termine di un percorso di laboratori artistici che hanno coinvolto anche l'equipe educativa. Tra gli obiettivi educativi del progetto: stimolare risorse residue, promuovere espressione di sé, stimolare intelligenza interpersonale, agevolare l'intelligenza corporea cinestetica.



SILVANA CI LASCIA UN GRAN VUOTO

E' MANCATA L'INFERMIERA DELLA DOMUS

Domenica 26 maggio è morta la nostra cara infermiera Silvana Simonovich. La notizia della sua improvvisa morte ha sconvolto non solo noi della Domus, ma tutti gli ambienti in cui ha lavorato. Ha prestato il suo servizio in molte realtà cittadine, ed in ognuna è sempre stata molto apprezzata e stimata non solo per la sua professionalità, ma anche per la sua pronta disponibilità ed umanità. Per noi della Domus ha lasciato un vuoto incolmabile, perché era sempre pronta ad ogni nostra chiamata a qualsiasi ora la chiamassimo, assicurandoci e dandoci sicurezza.



Nel necrologio su "Il Piccolo" l'Associazione per anziani de Banfield per cui lavorava, ha scritto: "Silvana Simonovich, collaboratrice speciale, professionista di enorme competenza e grande senso di responsabilità, donna generosa dalle rare doti umane e dal

profondo senso di solidarietà. Ha speso la sua vita a seminare il bene, con amore e passione".

Grazie Silvana per tutto il bene che ci hai fatto e che ci hai voluto, non ti dimenticheremo mai.

Noi della Domus Lucis

CIAO, PAOLA!

Il 4 aprile l'ospite della Domus Lucis Paola Bonsignore, 55 anni, è diventata una stella. Era una persona unica, sempre ottimista, gioiosa, attiva e che amava follemente vivere. Il suo sorriso era uno di quelli rari, un sorriso che illuminava sempre le nostre giornate. Anche se purtroppo non è più tra di noi, rimarrà sempre nei nostri cuori e verrà ricordata da tutti con affetto.



IN 10 DALLA DOMUS A GRADO

...CON UN GRAZIE SPECIALE AGLI ANIMATORI DEL CA'LAGUNA

Cinque eccellenti giorni a Grado per donne e uomini della comunità, del centro diurno e dell'appartamento per l'autonomia della Domus Lucis di Trieste.



Fabiana, Cristina, Andrea, Alessandra, Ernesto, Maria Rosaria, Samantha, Gabriella, Lucia, Anna Maria hanno condiviso la vacanza con le educatrici Claudia, Nelea e Francesca gli operatori Simone e Lucia.

Al Ca' Laguna, meta tradizionale delle vacanze della Domus, hanno pure ricevuto il premio come miglior gruppo di ballerini, e in generale sono stati e state bene come al solito... ma stavolta un po' di più, grazie alla speciale simpatia degli animatori del villaggio. Che aspettiamo in autunno alla Domus per ricambiare la visita e coltivare l'amicizia!

PREGHIERA PER LE FERIE

Ti ringrazio, o Dio, per le ferie estive di cui anche quest'anno mi dai la gioia di usufruire! Sono un tempo salutare per me e per quanti hanno la possibilità di farle. In questi giorni di totale distensione, o Dio, mi sia di conforto la tua Parola.

In questo tempo di riposo, desidero essere libero di pregare, di pensare e di agire al di fuori di orari tassativi, lontano dal caos cittadino, immerso nella bellezza del creato.

Grazie, Signore, per tutto ciò che hai fatto di bello e di buono. Grazie del riposo che ci concedi in questi giorni!

Rendi sereno il nostro soggiorno:
porta la pace nel cuore di quanti operano in questo campo.
Proteggi quanti per via, per mare e nei cieli si muovono in cerca di refrigerio!
Amen.

MARIA GRAZIA, UN ANNO DOPO

ALLA DOMUS SENTIAMO ANCORA FORTE LA MANCANZA DELLA NOSTRA AMICA MANCATA A LUGLIO 2018

Il 20 luglio 2019 è un anno che la nostra carissima amica Maria Grazia Degano è morta, lasciandoci un grande vuoto. Fino a qualche anno fa abitava a pochi passi da noi e ogni settimana veniva a farci visita. Quando veniva, riempiva la casa, perché portava riviste e leggeva qualche articolo a un gruppetto di ragazze. Poi con loro e con le amiche, Lucilla e Franca, che venivano ad aiutare in guardaroba per stirare e cucire, discuteva animatamente l'articolo letto e così il guardaroba si trasformava in un salotto di conversazione. Quando c'era il compleanno di qualcuna di noi della Domus, arrivava sempre con la torta fatta da lei del gusto preferito dalla festeggiata, aggiungendo sempre alla torta un regalino. La sua amicizia con la Domus risale a molti anni fa, fin da quando i suoi figli andavano alle elementari. Ora che era nonna di bei tre nipotini continuava a venire, con meno

frequenza perché si era trasferita con il marito Vittorio a Udine. Ma anche da Udine è sempre rimasta in contatto con noi per avere nostre notizie. Un bel ricordo è il 50° anniversario di matrimonio che ha voluto festeggiare alla Domus, a ottobre del 2014, perché ci considerava la sua seconda famiglia. Grazie Maria Grazia per tutto il bene che ci hai voluto e che ci hai fatto!

Adelaide



INSIEME POSSIAMO INSIEME VOLIAMO !

Scegli il Piccolo Rifugio
per il tuo 5 per 1000



Tu puoi regalare alle donne e uomini con disabilità di ogni Piccolo Rifugio e della Domus Lucis momenti speciali che resteranno indelebili nei loro cuori: **ti basta firmare** nella casella "Sostegno del volontariato" del modulo del 5 per 1000 e inserire il codice della Fondazione Piccolo Rifugio che è 00717020234. **Grazie** per il tuo affetto!